

Ufficialmente incriminati a Cagliari sei uomini dell'anonima sequestri

NELL'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE L'AVVOCATINO ASSIEME AI BANDITI

Temperature sopra i 25 gradi

La primavera dura fino a novembre



Bello stabile: questa è la situazione meteorologica in tutta Italia. Lo è da qualche settimana e continuerà ancora per un pezzo. Le temperature confermano la pluviosità, ridotta a zero, a Catania dove ieri si è arrivati addirittura al 27 gradi, a Reggio Calabria a Messina e a Palermo (24 gradi) siamo come in primavera avanzata. La prossima settimana, dicono gli esperti, potrà tornare il calore. Però purtroppo non molto forte, a brevi durate nelle regioni settentrionali. Dal 24 al 30 ottobre

pioverà e farà freddo nelle zone oltre Po, ma i primi giorni di novembre un sensibile aumento della pressione farà sparire le poche nubi apparse e il cielo sereno tornerà. Invece a Sud delle Alpi alla Sicilia. Le previsioni non spingono più in là, ma se l'estate di San Marino non ci tradisce, c'è speranza che il cappello possa restare negli armadi fino a novembre. Infatti, intanto a Riccione (nella foto, quella bella ragazza, pur continuando a prendere i bagni, se non proprio in spiaggia, nella piscina dei delfini), l'indice è ora al vago del-

I corpi ritrovati nei pressi di un laghetto

Percosse e massacrare due ragazze in un bosco

Avevano 17 anni ed erano uscite per una passeggiata

Acireale

Evadono in sei dal carcere minorile

CATANIA, 19
Due ragazze di 17 anni sono state barbaramente assassinate presso un laghetto, ai limiti del Parco nazionale di Palachicola. Qualcuno le ha assalite, forse violente e poi uccise senza pietà colpendole al capo, al volto e al torace con una arma da taglio.

Le ragazze, Ann Wood e Kay Granger, sono state trovate dai poliziotti in seguito alla telefonata di uno sconosciuto. « Venite, è uno spettacolo », avendo gridato nel telefono un uomo dopo aver formato il numero dello sceriffo — ci sono due ragazze morte, coperte di sangue da capo a piedi ». Gli agenti si sono precipitati sul posto, si sono trovati davanti ad una scena agghiacciante. Nei pressi del piccolo lago, chiamato dagli abitanti « le due sorelle », le due ragazze giacevano riveuse con le vesti a brandelli e il volto reso iriconoscibile dai colpi e dalle ferite. Erano morte da qualche tempo. Gli agenti, al termine della prima fase delle indagini, hanno ricostruito la dinamica del duplice omicidio. Le due ragazze erano uscite per una passeggiata a Vassalli, andata a trovare l'amica e dopo una lunga chiacchierata aveva deciso di tornare a casa. L'altra, era salita in macchina con lei, forse per continuare la conversazione. Le due ragazze si erano fermate dopo una quarantina di chilometri, ad un ristorante, dove in dieci, più tardi, è stata ritrovata la macchina della famiglia Wood. E' stato qui che le ragazze, molto probabilmente, hanno conosciuto il loro agressore o i loro aggressori. Forse per una passeggiata Ann Wood e Kay Granger, si erano avviate verso il laghetto dove furono assalite. Non è escluso che abbiano deciso di fare la passeggiata per proprio conto e che nel bosco siano state viste e assalite da un maniaco che, dopo avere brutalmente percosse, le ha truci-

Evadono in sei dal carcere minorile

CATANIA, 19

Sei detenuti sono evasi dalla sezione minorile del carcere di Acireale (Catania). Sono Gaetano Cosenza, Sebastiano Cambria, Angelo Castorina e Giuseppe Cicisi, tutti di 17 anni, Agatino Floresta di 19 e Salvatore Silvestri, di 11.

I sei sono fuggiti approfittando di una momentanea disattenzione del personale addetto alla custodia: raggiunto l'esterno del carcere, si sono impossessati di una Fiat 1100, a bordo della quale si sono allontanati verso Catania. La fuga dei sei giovani è stata immediatamente segnalata ai carabinieri di Catania, che hanno disposto una fila rete di blocchi stradali. In uno di questi posti di blocco sono incappati tre degli evasi: il Floresta, il Cicisi e il Silvestri. I tre non hanno opposto resistenza e, dopo aver trascorso un'ora di libertà, sono stati ricondotti nel carcere.

Gli altri fuggitivi si sono diretti, con la vettura verso Catania. In seguito è stata trovata alla periferia della città la Fiat 1100 servita ai fuggitivi per percorrere i venti chilometri che separano Acireale da Catania.

Record in Argentina

Ha solo 9 anni la madre più giovane

CORDOBA, 19
Si chiama Maria Eulalia Allende. Sia bonissima e anche il bambino è in perfetta salute. I sanitari affermano che Maria Allende è la più giovane madre della quale la storia medica abbia notizia in Argentina.

La giovanna madre era stata ricoverata in ospedale un mese fa. I medici l'hanno sottoposta a un trattamento psicosintetico e a una dieta speciale, per prepararla all'eccellente avvenimento.

La bambina era giunta a Cordoba da un villaggio della provincia di Jujuy, dove viveva assieme alla madre. I medici avevano notato qualche anomalia, ma il motivo è stato più che normale: il neonato pesa tre chili.

La polizia sta cercando il padre del bambino, che è scomparso dalla propria casa da circa due mesi. È un giovane di circa 20 anni. Sembra che egli conoscesse Maria Allende fin dalla nascita della bambina che ieri è diventata madre. Anche non considerando l'Argentina, Maria Allende è forse la più giovane madre che si ricordi.

Dalla nostra redazione

Gli uomini della anonima sequestri sono nelle mani della giustizia, ma solo in parte. I capi non si trovano: per ora sono riusciti a sfuggire alla incriminazione. Sotto voce gli stessi inquirenti ammettono che ci troviamo di fronte a personalità della vita cittadina economica e politica, ad elementi notissimi provenienti da famiglie più o meno potenti per census e per prestigio. Stanno a Cagliari, a Sassari, a Nuoro gli organizzatori dei colpi, gli esponenti della mafia isolana che usano i pastori come esecutori dei delitti da essi escogitati a tavolino, con fredda determinazione. Tuttavia sarà difficile per costoro farla franca. Le indagini, a quanto pare, sono a buon punto: i vari gruppi cittadini inviati nella organizzazione criminale non si muovono più tranquillamente, coperti dalla patina di perbenismo. Per adesso sei uomini sono stati incriminati per associazione per delinquere: Antonio Ballore, di 40 anni, da Mamoia; Giorgio (Baingio) Piras, procuratore legale, di 36 anni, da Senori; Salvatore Sanna, di 40 anni, da Bonaria; Giovanni Sanna, di 32 anni, da Bonaria; Giuseppe Lubino, di 41 anni, da Ossi; Vittorio Piras, di 29 anni, da Mogoro.

L'ordine di cattura — firmato poco prima delle 13 del sostituto procuratore della Repubblica dott. Ettore Lay — dice testualmente: « I sei sono imputati di associazione per delinquere, per essersi associati fra loro e con altri non identificati, allo scopo di commettere più delitti, con l'aggravante per tutti di scorrere in armi le campagne ». In particolare, Antonio Ballore e Baingio Piras sono imputati di aver promosso, costituito e capeggiato l'organizzazione criminale. I reati vengono largamente motivati. « A carico degli imputati — si legge ancora — sussistono gravi indizi costituiti dalla acquisizione di corpi di reato, di documenti, nonché di ammissioni varie fatte dagli imputati stessi ».

Le riunioni dell'organizzazione erano convocate, di volta in volta in centri diversi. Per i colpi da portare a termine nel capoluogo, il punto di incontro scelto sarebbe Quartu. Gli esecutori si riunivano nell'appartamento di un'abitazione signora separata dal marito ed amica di uno dei capi. Ed è in questo appartamento che capitò l'indizio: è ora al vaglio del-

CAGLIARI, 19.

La polizia — prima dell'uccisione del Picciu, quel Vittorio Piras, catturato a Torino. Egli era stato sorvegliato, per precedenti delitti, fino al 14 agosto e l'uccisione di Gianni Picciu avvenne poco tempo dopo, nella notte fra il 23 e il 24 ottobre. Solo quando si farà piena luce sull'assassinio di Gianni Picciu, molti misteri saranno chiariti.

Il giornale di Sassari, *La Nuova Sardegna*, ha esplicitamente detto che Gianni Picciu fu assassinato dai sacerdoti dell'anonima sequestri, e nessuno si sentiva in grado di smentire. Nella concessione della Mercedes e i suoi asassini (i mandanti, non gli esecutori) esistevano dei rapporti di cui dove essere un certo scopia l'estatta natura.

Si deve stabilire, cioè, se a Cagliari erano in funzione la cosiddetta « banca dei banditi »: ovvero una sorta di istituto privato incaricato di « innamorare e investire le centinaia di milioni ricavati dai sequestri degli ultimi due-tre anni ».

In una conferenza stampa tenuta in serata, il questore di Cagliari, Guarino, ha fatto un'impressionante elenco dei sequestri avvenuti negli ultimi due anni in Sardegna e che hanno fruttato ai banditi la somma di circa duecento milioni di lire.

Undici sequestri di persona nel 1967, fino al 19 ottobre, così suddivisi: uno in provincia di Cagliari: nove in provincia di Nuoro, uno in provincia di Sassari. Per il rilascio dei prigionieri da parte dei banditi, sei famiglie hanno pagato riscatti per complessivi 136 milioni 830 mila lire. Il riscatto più alto è stato versato dal padre del giovane Giovanni Cacciu, sequestrato il 24 agosto ad Arzito: sessanta milioni. Al secondo posto figura il commerciante nuorese Giuseppe Capelli: per avere salva la vita ha dovuto sborsare quaranta milioni. Secondo la *Criminalpol*, ad organizzare quest'ultimo colpo è stata la banda del latitante Graziano Mesina, composta da 13 persone, delle quali dodici trattate in arresto.

Anche nel 1966 si erano registrati due sequestri di persone. Somma complessiva dei riscatti sessantasei milioni, fra cui 25 versati dall'industriale Francesco Palazzini di Olbia e quindici dai familiari del giovane Giuseppe Aresu di Tortoli. La somma ufficiale che risulta alla polizia — 200 milioni — è sicuramente minore di quella effettiva se si pensa che le autorità non sono mai riuscite a sapere quanto hanno fruttato ai fuorilegge dieci operazioni. Se si conoscono i proventi delle estorsioni non denunciate e delle tangenti versate mensilmente da numerosi proprietari per avere garantita la libertà personale.

Per realizzare l'esperienza, piuttosto macabra, si usano cadaveri che « in massima parte » non sono reclamati dalle famiglie, e quindi sono proprio gratis. La *General Motors* non ha fatto le cose per bene: ha mobilitato, per sostenere il suo progetto, addirittura i migliori specialisti



Giuseppe Poddà



Sanna, Lubino



Lubino

Ecco i sei incriminati per associazione per delinquere. In alto, da sinistra a destra: l'avvocato Baingio Piras, Antonio Ballore, Vittorio Piras; sotto, da sinistra a destra: Salvatore Sanna, Giovanni Sanna e Giuseppe Lubino

Sconcertante innovazione

Cadaveri veri nei test d'urto delle auto USA

Li adoperano i ricercatori della General Motors con l'aiuto dell'Università statale di Wayne

DETROIT, 19

Anche dopo morti, diventa sempre più difficile sovrastare alle tecniche escogitate per razionalizzare i colossi dell'industria. La *General Motors* non fabbrica colla o gelatina con ossa umane — come quelle ditte europee che pochi giorni addietro sono rimaste coinvolte in un clamoroso scandalo — tuttavia ha scoperto un nuovo sistema per utilizzare anche i cadaveri: simulare scontri d'auto, con corpi umani a bordo, in lungo dei soliti manichini e controlla fino a che punto la salma-test viene macilenta, con o senza un particolare dispositivo di sicurezza.

Per realizzare l'esperienza,

di una università statale, quella di Wayne.

Ad Anaheim, in California, c'è stata una conferenza stampa per spiegare come sono stati condotti gli esperimenti: « I cadaveri vengono posti su sedili di automobili e questi sono montati — spiega, nella sua scarsa prosa, l'agenzia Associated Press — su slitte spinte da motori ad aria compressa e costruiti dai ricercatori della General Motors e installati nel centro di ricerca bio-mecanica dell'università di Wayne. Le slitte vengono messe in movimento, fino alla velocità di 32 chilometri orari, e vengono improvvisamente arrestate per simulare le condizioni di uno scontro ».

L'agenzia di stampa spiega anche che, prima di essere usate in questo modo, le salme vengono sezionate per operazioni degli studenti. Poi, ricucite e imbalsamate, passano alla *General Motors*.

e decine di feriti. I disperati sono 26. Piogge e venti spazza-

no ancora l'isola. Squadre di soccorso sono al lavoro per soccorrere decine di cittadini rimasti isolati nelle proprie abitazioni.

Steinbeck all'ospedale

NEW YORK — John Steinbeck, il celebre scrittore, è stato ricoverato all'ospedale letterario, è stato ricoverato all'ospedale Steinbeck, che ha 65 anni, secondo alcune voci che non hanno trovato conferma, teneva sottoposta a una serie di controlli in vista di una operazione antitumorale.

Ora legale tutto l'anno

GREENWICH — L'ora estiva per guadagnare un'ora più di luce (la nostra ora legale) rimarrà in vigore per tutto l'anno in Gran Bretagna, dal 18 febbraio 1968. La decisione è stata presa dopo un accurato studio tecnico in proposito.

Polizia per gli scomparsi

WASHINGTON — Ogni anno negli Stati Uniti scompaiono circa 300 mila persone. Di queste, un numero compreso fra cinquemila e diecimila, spariscono definitivamente. Lo ha dichiarato il senatore USA Ribicoff, che ha chiesto la creazione di un corpo di polizia per la ricerca degli scomparsi.

«Carla» imperversa

TAIPEI — Il tifone «Carla» ha sconvolto Formosa e le Filippine, ha provocato 70 morti

Un'inchiesta di « Vie Nuove »

Il metodo Vieri è inefficace contro il cancro

Il giudizio concorderebbe con quello cui sta pervenendo la commissione d'inchiesta

«Vieri non guarisce il cancro. Il suo metodo di cura è inefficiente. Gli esami clinici sugli animali non hanno rilevato le attese regressioni del male. Su malati non si notano neppure i miglioramenti conseguiti con le cure tradizionali». Lo afferma *Vie Nuove* in un suo articolo.

Il settimanale premette di rendersi conto della portata di una simile affermazione, la quale scompiglia una convinzione che, nel corso di questi mesi, ha trovato in una parte dell'opinione pubblica un terreno fertile e, in molti casi, favorevole. Da qui la cautela ed il senso di responsabilità con cui il giornale s'è mosso. « La nostra inchiesta, comunque — scrive il settimanale — ci consente di anticipare con sufficiente fondatezza l'esito dell'esperimento. Il giudizio già oggi fortemente concorderebbe con quello cui stanno pervenendo, nonostante le dichiarazioni del ministro, gli scienziati guidati dal professor Valdo Nigro: dagli esami radiologici, dalle analisi chimiche e dai riferimenti obiettivi, vale a dire da una lettura delle anamnesi patologiche remote e presenti dei pazienti che si sono sottoposti in tempi diversi al "metodo" sarebbero emerse prove nega-

tive sulla reale efficacia del trattamento ».

Vie Nuove osserva anche che « lo stato generale dei pazienti sarebbe comunque risultato migliorato, ma ciò si spiegherebbe sul piano della autotipicità ».

Il settimanale rivela poi i nomi di due delle tre sostanze fondamentali del preparato sperimentato da Vieri. La prima di queste sostanze — secondo *Vie Nuove* — è una proteina basica, la lisozima, che ha un potere antibatterico. Si è usata in forti dosi contro i tumori nei di-

minuti, il dolore poiché blocca gli stimoli delle terminazioni nervose. L'emofina è la seconda sostanza. Si tratta di un alcaloide, estratto dall'ipocaccia, una pianta che cresce nel Sud America. Essa venne usata prima della terracina, una malattia parassitaria, l'amebiasi, e trenta anni fa, si imponeva gava contro il cancro ma venne ben presto giudicata pratica di effetto.

Il giornale conclude l'inchiesta rivolgendo una serie di interrogativi al ministro della Sanità, alla federazione de-

DEVENPORT, 19
L'amore, che fa fare! Pur nel porto della città dove riceve la sua ragazza, un marinai inglese, diciannove anni, ha sabotato la nave da guerra sulla quale era imbarcato, in modo da ritardarne la partenza. Sono però, è stato processato per direttissima da una corte marziale che, tuttavia, è stata chiamata a Nuoro, solo otto mesi di pratica.

Peter Vaughan Evans è una giovane recluta della marina militare a servizio di sua maestà britannica. Orfano fin dalla nascita, ha iniziato presto la carriera ed è un macchinista di prima classe. Se nato, volenteroso, un po' tiranno, non ha avuto, prima di imbarcarsi sulla *Vernulam*, una magnifica fregata della regia flotta, altre passioni che per i motori navali.

A Devonport dove la *Vernulam* arrivò qualche settimana fa, ha conosciuto Maureen Smith, una ragazza di 20 anni molto graziosa e gentile. È stato il classico colpo di fulmine. Da bravo ragazzo, Peter è andato a casa di Maureen, ha parlato con i suoi genitori, è entrato in famiglia. Nei giorni di festa era a pranzo da loro; ogni sera, quando era libera, correre alla drogheria